

Direttore

Carla CORRADI MUSI

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Comitato scientifico

Amedeo DI FRANCESCO

Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”

Roberto RUSPANTI

Università degli Studi di Udine

Giuseppa ZANICHELLI

Università degli Studi di Salerno

Juha PENTIKÄINEN

Helsingin yliopisto – Università di Helsinki

Mihály HOPPÁL

Magyar Tudományos Akadémia (Budapest) – Accademia Ungherese delle Scienze
(Budapest)

CULTURE UGROFINNICHE

La collana internazionale, di carattere interdisciplinare, pubblica monografie e volumi miscellanei basati su innovativi studi scientifici riguardanti la storia, la lingua, la letteratura, l'arte, la cultura materiale e spirituale dei popoli ugrofinnici. Particolare considerazione è riservata alle ricerche comparate di tipo linguistico, letterario, etnologico (con particolare riferimento alle tradizioni sciamaniche).

Classificazione Decimale Dewey

— 306.0948 (23.) CULTURA E ISTITUZIONI. Scandinavia e Finlandia

Thema

— Soggetto: JB. Società e cultura: generale

— Qualificatori: 1DNF. Finlandia

SULLE TRACCE DEI VEPSI

STORIA, TRADIZIONI E LETTERATURA

A cura di

**GIORGIA FERRARI
SANNA MARIA MARTIN**





ISBN
979-12-218-2859-7

PRIMA EDIZIONE
ROMA 8 OTTOBRE 2026

Indice

Giorgia Ferrari e Sanna Maria Martin Prefazione	9
Markku Nieminen I Vepsi e la loro terra	13
Carla Corradi Musi Tradizioni vepse e sciamanesimo ugrofinnico. Gli spiriti di possesso	29
Carla Corradi Musi Sciamanesimo ugrofinnico e potere	53
Giorgia Ferrari Di alcune tracce della cultura spirituale dei Vepsi nel <i>Virantanaz</i> e nelle fiabe tradizionali	63
Sanna Maria Martin Un'infanzia altrove: memoria e identità migrante in <i>Ripaskalinnut</i> di Raisa Lardot	93
La formica e il pastore	115
Come tre fratelli divennero ricchi	117
Marito e moglie si scambiano le parti	123
La volta in cui un ragazzo andò a far compere in città	125

Le rape sul tetto 127

Le gru 131

Il soldato e *mechine* 133

Kurged 137

Prefazione

GIORGIA FERRARI E SANNA MARIA MARTIN

I Vepsi sono una popolazione ugrofinnica stanziata nella Russia nord-occidentale, in un territorio di laghi e foreste tra i fiumi Svir' e Ojat' e i laghi Ladoga e Onega. Non disponendo di un territorio definito dal punto di vista amministrativo, in italiano abbiamo fatto ricorso all'espressione "terra dei Vepsi" per fare riferimento ai luoghi da essi abitati, che intendiamo qui studiare come un territorio culturale. Quella dei Vepsi è una cultura ricca e fervida che vale la pena di conoscere, e il presente volume intende configurarsi, per così dire, come una perlustrazione esplorativa, con l'augurio che in futuro nuovi studiosi possano intraprendere il cammino tracciato e approfondirlo in molteplici direzioni.

Proponiamo qui una prima raccolta di saggi in lingua italiana che indagano nel passato e nel presente della cultura vepsa. Apre il volume l'articolo di Markku Nieminen, scrittore, studioso ed esperto delle popolazioni ugrofinniche della Carelia, nonché fondatore del centro culturale Juminkeko (Kuhmo, Finlandia) dedicato al *Kalevala* e alla cultura careliana. Con la sua solerte attività di ricerca sul campo, Nieminen ha contribuito largamente e in prima persona alla raccolta sistematica di materiale tradizionale, oggi conservato nel ricco archivio della Fondazione Juminkeko. L'articolo di Nieminen ci introduce al mondo dei Vepsi dal punto di vista storico, geografico e linguistico, soffermandosi, tra le altre cose, sulla loro rinascita identitaria. Nieminen mette in luce la resilienza culturale dei Vepsi; nonostante la dispersione geografica e l'assenza di strutture politiche autonome, essi hanno mantenuto una forte identità etnica distintiva che si manifesta, per esempio, nella conservazione delle pratiche tradizionali e nell'architettura. Il processo di rinascita culturale avviatosi a partire dagli anni '80 ha favorito la ricostruzione della lingua scritta e lo sviluppo di

una produzione letteraria autonoma, aspetti ai quali l'autore dedica la parte conclusiva del suo saggio, offrendo un'ampia panoramica sulla giovane letteratura vepsa attraverso i suoi rappresentanti di spicco.

Segue l'articolo di Carla Corradi Musi, che si inserisce nel quadro degli studi dedicati alle tradizioni sciamaniche ugrofinniche, offrendo una riflessione articolata sulla natura e sulla funzione degli spiriti di possesso nella cultura dei Vepsi. Attraverso un approccio interdisciplinare, l'autrice ricostruisce un sistema di credenze complesso, fondato sull'interazione costante tra la dimensione visibile e quella invisibile, quest'ultima popolata da entità spirituali dotate di poteri ambivalenti. L'analisi mette in luce l'importanza delle pratiche rituali, dei tabù e delle forme apotropaiche, che regolano la vita quotidiana e testimoniano una concezione etica fondata sul rispetto delle forze invisibili. Il saggio evidenzia come le credenze vepse, pur attraversate da processi di sincretismo con l'ortodossia cristiana, conservino tracce significative dello sciamanesimo originario di matrice siberiana.

Nel suo secondo contributo, Corradi Musi si concentra su sciamanesimo e potere. In esso, la studiosa analizza la continuità e le metamorfosi dello sciamanesimo ugrofinnico, mettendone in luce la resilienza e la capacità di rielaborazione nei diversi contesti culturali. Il contributo si apre inoltre a un dialogo interdisciplinare con le scienze contemporanee, come le neuroscienze. Nel suo complesso, l'articolo propone una riflessione critica sul concetto di potere nella società postmoderna, osservata alla luce di paradigmi culturali alternativi non eurocentrici.

Attraverso questo ampio e dettagliato impianto teorico, i saggi di Corradi Musi preparano il terreno all'articolo successivo di Giorgia Ferrari. In esso, la studiosa esamina le tracce della cultura spirituale dei Vepsi nella recente epopea *Virantanaz* (2012) e in fiabe tradizionali selezionate, concentrandosi su un principale nucleo di riflessione, che ruota attorno alla natura, qui intesa soprattutto come foresta, e al rapporto di chi vi abita con essa. Il saggio propone al lettore numerosi passi testuali

esaminati in questa specifica ottica, offrendo un approccio per così dire applicato.

Il contributo di Sanna Maria Martin si propone di esaminare il romanzo *Ripaskalinnut* (1978) di Raisa Lardot alla luce delle dinamiche di costruzione identitaria in un contesto migratorio, con particolare attenzione al ruolo della memoria. L'opera, di matrice autobiografica, rievoca l'infanzia dell'autrice, di origine vepsa, nella Carelia orientale e il successivo processo di reinsediamento in Finlandia. Particolare rilievo assume la prospettiva vepsa, raramente rappresentata nel contesto della letteratura finlandese delle migrazioni, in cui il romanzo si inserisce. Il contributo indaga le modalità attraverso cui la memoria – mediata da oggetti, luoghi e relazioni – concorre alla configurazione di un'identità plurale e stratificata. Il romanzo di Lardot risulta così una testimonianza interessante e significativa della complessità dell'esperienza migratoria nel secondo dopoguerra, offrendo al contempo una riflessione critica sui rapporti tra memoria, identità e marginalità culturale.

In fondo al volume proponiamo una selezione di fiabe popolari vepse tradotte da noi (Ferrari – Martin) per la prima volta in lingua italiana. Le traduzioni sono state realizzate a partire dalla versione finlandese di Markku Nieminen, in stretta collaborazione con lo studioso ed esperto di cultura vepsa. Il nostro obiettivo è stato quello di introdurre il lettore al mondo vepso, veicolando in primo luogo i contenuti delle narrazioni. Nelle sue traduzioni dal vepso Nieminen si è proposto di lasciare trasparire l'origine orale delle narrazioni, caratteristica conservata poi anche nelle scelte stilistiche da noi adottate.

Dal momento che questo volume è dedicato soprattutto alla cultura tradizionale e letteraria dei Vepsi, senza occuparsi in maniera specifica della lingua vepsa, presentiamo a conclusione del volume un esempio di fiaba in lingua vepsa, vale a dire la versione originale della fiaba *Le gru*, intitolata *Kurged* in vepso.

Infine, desideriamo esprimere i nostri sentiti ringraziamenti a Markku Nieminen e Carla Corradi Musi per la generosa disponibilità, e a Irina Marchesini per il prezioso aiuto e la consulenza relativa alle parti in cui è coinvolta la lingua russa.

La nostra gratitudine è diretta anche alla Fondazione Juminkeko per la fruttuosa e sempre viva collaborazione. Ringraziamo, inoltre, l'illustratrice Laura Bernardi per la suggestiva immagine di copertina, ispirata alla fiaba *Le gru*.

Auguriamo al pubblico italiano una buona lettura.

Lugemižen ilod!